



# Lettera al Direttore

## GIORGIO LISI REDIVIVO

### ci scrive...

Caro direttore,  
Deo Gratias, proprio così, Deo Gratias! E' proprio bello ericomicare a vivere nel nome di Dio, che si è assentito presente nell'infuriare della tempesta...; tempesta che, dentro di noi abbiamo avvertito...; istante per istante... con lucida coscienza del dramma che, in noi, poteva compiersi da un attimo all'altro... Questo puro cuore, oppreso da forze occulte e malefiche, stanco della sua fatica, ribellarsi e scuotersi con violenza e poi improvvisamente calmarsi, sotto l'arco delle forze mediche e ridartici la luce, caro direttore: come è bella e cara la luce, dopo l'apparizione delle tenebre, la luce di Cava, che risplende nel verde musulmano delle valli militari, una luce salutare che ti scende nell'anima e ti esalta... Deo Gratias!

Questo ringraziamento, antico, nasce dal cuore astante, FERVIDO, come nelle grandi agapi cristiane, nasce per tutti gli amici, per te, che avevi seguito con trepidazione la lunga, e dolorosa vicenda, per tutti coloro che nella ingenuità dell'anima, hanno «pregato» per me... per tutti quelli che, intorno al mio letto, hanno vissuto tremanti, ore terribili di attesa, in quei momenti di angosciosa lotta tra la vita e la morte, incancellabili del nostro animo e del nostro ricordo... e con vivo sentimento di gratitudine, grazie anche ai clinici: al prof. Cristoforo Capone, primario medico degli Ospedali Riuniti di Salerno, che ha portato affettuosamente il contributo della sua esperienza professionale; il dottor Lello Della Monica, figliolo carissimo del compianto amico don Ernesto Della Monica e valoroso cardiologo del non lontano Ospedale Provinciale di Pola, che mi ha assistito premurosamente e disinteressatamente, dando prova di alte capacità umane e professionali, non disgiunte da un senso di profonda religiosità; il caro dottor Pietro De Lucia, medico condotto di Cava e scrupoloso controllo-

re dei nostri mali... ed ora qui, caro direttore, a scriverti con piena letizia d'animo - e tu puoi immaginare con quanta! (ti viene quasi di... morire di gioia) quan... mi capiti di aprire il giornale e leggere che il nostro Paese (la P maiuscola, prot!) sta per essere cacciato dal Consorzio mondiale delle Poste... (incredibile, ma vero!) perché i pacchi postali vengono venduti al macero!... la radio ti parla di solita porzione di rapine; la televisione, sempre più lugubre e noiosa, il consueto, ammuffito cocktail di antifascismo e sinistrismo, ecc. ecc. e allora ricadi nelle antiche malinconie di sempre...

E per chiudere questa lettera «personalissima», e appunto per questo molto breve, vorrei esprimerti in questa sede particolare la mia profonda gratitudine per l'ansia, l'affetto fraterno con cui hai seguito, trepidando, le mie ultime amare vicende: grazie!

tuo Giorgio Lisi

Carissimo Giorgio, ti ringrazio che, nonostante l'inevitabile trauma che il male che ti ha colpito ha prodotto in te, non hai voluto privare i nostri lettori della tua quindicina lettera che viene richiesta, letta ed approvata dalla stragrande maggioranza dei lettori.

Te ne son grato e ti ringrazio, tanto più che essa, questa volta, parla sproporzionalmente di te e della grande battaglia che la tua forte fibra ha dovuto affrontare con le occulti forze della natura e che tu hai vinto con l'aiuto di Dio, dei valori medi che ti hanno assistito, dell'amore dei tuoi congiunti e se me lo permetti dalla trepidazione di tanti tuoi sinceri e leali amici tra i quali mi annovero, che ora per ora con uno spavento struggete hanno seguito le fasi del grave male che faceva temere l'irreparabile.

Quanta gente, caro Giorgio, mi ha chiesto di te in quei giorni di battaglia; ero diventato quasi il depositario dei «bollettini medici»

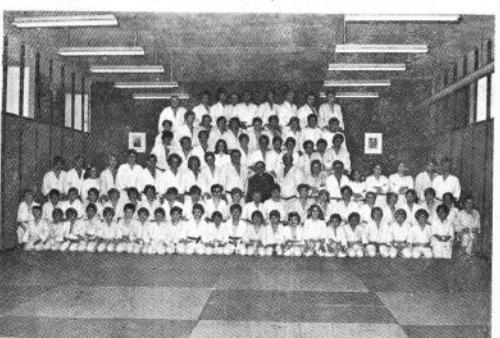
### Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto d'olerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

## NEL BUDO CLUB CAVA

Con una simpatica e suggestiva cerimonia al BUDO CLUB, i Maestri Infranzi e Nicola Tempesta hanno chiuso il 1° anno sportivo della sezione judo della Badia di Cava, Ospite d'eccezione il Padre Retore Reverendo Don Giuseppe Calabrese che ha posato nella fotografia ricordo a chiusura.

I Maestri in tale occasione hanno assegnato la cintura arancione agli allievi colleghi: Itri Nicola, Solimene Franco, Cesari Nicola, Tancredi Mauro, Portanova Antonio. Il Maestro Tempesta, inoltre, cingeva della cintura marrone il bravo Matteo Salsano, figlio del nostro concittadino, imprenditore Salsano Nunzio.



# Ideologie e partiti ai nostri giorni

Coloro che hanno in mano il polso della nazione avvertono che siamo in crisi. Chiamano così la complessa e paradossale condizione in cui siamo in crisi. La quale ci dibattiamo. Abbiamo così una crisi economica, prodotta dallo sperone dei beni di consumo, e dalle troppe assenze al lavoro; una crisi morale; una crisi politica determinata dai partiti; una crisi della senzualità, della giustizia, della famiglia. Più ci si pensa e più si esiste il dominio della crisi. Il nome «crisi», però, non rivela, quantunque prezzo dalla medicina, la gravità del male del quale siamo stati colpiti. Nasce così l'idea che la verità sia stata disgiunta a quella che è inevitabilmente tali han dato i tuoi eseri preferiti: allude alla fortissima schiera di studenti che hanno seguito le fasi del tuo male con quell'ansia che al di sopra di una forma convenzionale dimostrava quanto tu fossi stimato e benvolato dai tuoi discepoli che ti hanno sempre educati ed istruiti con l'animo.

Ora che vedi riacquistando le forze dopo la battaglia combattuta e vinta non mi resta che esortare con te e con i tuoi per la reconquista salute e formulari gli auguri più cordiali per il tuo avvenire, per una vita luminosissima colma di tutte le soddisfazioni che meritano.

Ti abbraccio.

Filippo D'Urso

### Pellegrinaggio a Lourdes

300 fedeli delle Diocesi di Cava ed Amalfi con alla testa l'Arcivescovo mons. Alfredo Vozzi si sono recati in pellegrinaggio a Lourdes ove con edificante pieta hanno partecipato ai solenni riti celebrati da Mons. Vozzi ed hanno visitato quei sacri luoghi in ogni tempo guarda tutto il mondo cristiano.

Quanta gente, caro Giorgio, mi ha chiesto di te in quei giorni di battaglia; ero diventato quasi il depositario dei «bollettini medici»

Per essere esatti, il nome crisi, usato ed abusato dovrebbe essere sostituito dal termine corruzione più vicino alla realtà. Il fenomeno che vogliamo rilevare col termine introdotto riflette anche il costume, cioè la maniera di essere del nostro popolo.

Quando religione e morale rallentano e quasi si dimentica il flusso benefico della loro azione; quando i fattori nuovi si lasciano molto aspettare e nessuno più li crede possibili, la società si dibatte insosserne dei mali e dei rimedi. Se l'esperienza antica è ancora valida, potremmo riportarci al tempo

dei tempi, precisamente a quel periodo grave della corruzione romana, dai fermenti naucré e si sviluppo una nuova storia tanto diversa dalla prima. I romani si accorsero soltanto molto tempo dopo che la loro debolezza derivava dal costume corrotto, dall'egoismo; onde erano tornati spiritualmente indifesi dinanzi ai barbari inconfondibili nella loro interpretazione giovinetta.

I fattori della corruzione, se vogliamo rimanere nell'ambito delle vicende storiche, furono l'ambizione, la lussuria e l'avarizia.

« La lamentata Avarizia

estesa, perché li troviamo in tutte le classi sociali, se di classi sociali si può ancora parlare dopo il levellamento prodotto dalle nuove dottrine sociali e politiche. Inoltre questi fatti hanno più profonde radici da che si sono fusi con le ideologie e di essi costituiscono la base teorica.

Tutti sanno che quando si teorizza il male diventa più perniciose; per tanto i partiti hanno buon gioco quando se le appropriano e in nome di esse aspirano al dominio del mondo.

Se potessimo sollevare al disprezzo del tempo e abbracciare con un solo guardo il corso dei secoli, scopriremo che la storia è solcata di ideologie. Già sta a dimostrare che gli uomini si sono sempre trovati puntuali a questo traguardo, direi con grande propensione o addirittura con gioia ineffabile. Hanno fatto sempre così, ma le ideologie non sono soltanto un esercizio retorico. Di molte ideologie bisogna segnalare la pericolosità. Alcune hanno decretato lo sterminio di intere popolazioni, hanno affermato e sostanziose con crescente rigore impossibili primati, diritti mai esistiti e hanno disinnestato lutti e rovine.

Promettono felicità irrealizzabili, pongono sotto accusa interi periodi storici e promuovono la più ostinata intolleranza. Gli uomini hanno bisogno di pace ed essi spargono motivi di guerra; hanno bisogno di fede ed esse disinnestano a difidenza a pene mani anche nel terreno sacro alle tradizioni; scardinano con mano sacra legge l'umanità convivenza e distruggono con la più gran

### Abbonatevi a: "IL PUNGOLO",

di indifferenza l'opera dei secoli operosi e fecondi. Sarebbe interessante ma troppo lungo, seguire da vicino il male che han sempre fatto certe ideologie intessute di menzogne e di paradossi e sorrette dall'ambizione e dalla follia. Basti ricordare le ideologie nazi-fasciste, marxiste-leniniste, la rivoluzione culturale in Cina e la dottrina di Mao. Da esse emerge chiaro e distinto quel carattere che potrebbe definire culto della personalità. Gli imperatori avevano serbato questo culto soltanto per sé, ma i moderni l'hanno dilatato a segno che non è raro incontrare uomini altatezzi e superbi che portano in processione se stessi magnificati che i passanti non si guffano abbastanza dinanzi a loro. Questi super uomini o divinità terrene sono gli stessi che produssero il miracolo economico e realizzarono l'aspirazione di tutti a diventare nababbi. Ma ora che siamo incappati nelle strette economiche, smettiamo di bere garganella al fiasco delle illusioni e, per non ricadere mai più, riprogettiamoci di disinnestare le ideologie.

«Io ho una novità da rivelare - diceva un vecchio Maestro - Se gli uomini mettessero tanto zelo a dissolvere certe ideologie, quanto ne hanno messo ad interessare, saremmo tutti salvi e vivremmo, se non proprio felici, almeno tranquilli. Alfredo Caputo

## CONVEGNO DI RADIOLOGIA

### In discussione alcune nuove metodiche diagnostiche nelle malattie delle vie biliari

Domenica 23 giugno si è svolto in Cava dei Tirreni, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale, il 62° Raduno del Gruppo Centro Meridionale ed Insulare della Società Italiana di Radiologia Medica.

di partecipanti alla tavola rotonda e da parte degli altri radiologi convenuti; moderatore della discussione è stato il prof. Dino Catalano, Primario radiologo dell'Ospedale S. Gennaro di Napoli.

Hanno partecipato, inoltre, il prof. Muscettola, direttore dell'Istituto di Radiologia della Università di Napoli, il prof. Grilli della Università di Roma, il prof. Guglielmo della Università di Parma, ed altri Direttori di cattedra e Primari ospedalieri.

La metodica radiologica è stata esposta nella esplorazione della cistifellea, la colecistografia, che come è noto, viene attuata dopo l'ingestione di un mezzo di contrasto che consente l'opacizzazione dell'organo, è stato oggetto di una disamina critica alla luce della farmacodinamica dei mezzi di contrasto colecistografici e delle più recenti acquisizioni metodologiche. Si

è potuto così concludere col mettere in evidenza la insufficienza diagnostica di questo metodo, come del resto di quello che si basa sulla introduzione diretta in circolo, sia per iniezione endovenosa sia per fleboclisi del mezzo di contrasto. Grande valore pratico assume, pertanto, l'indagine intraperitoneale, la colangiografia, il cui limite di credibilità nella patologia dei dotti biliari è molto alto. Altre metodiche consistono nella colangiografia per punta diretta dei dotti intraperitoneali per via transcutanea, nella colangiografia per via transpapillare, e nella colangiografia per via transcolangiografica. Si tratta di metodiche di guardia che sono state valutate dai convenuti alla tavola rotonda, ed in particolar modo dal prof. Rossi della Università di Roma e dal prof. Infranzi.

Altre possibilità possono essere date dall'impiego dei

radioisotopi e dagli ultrasuoni, richiamate dal prof. Muscettola di Catania e dal prof. Colagrande dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

E' sufficiente questa breve e sintetica panoramica degli argomenti trattati e discussi per comprendere il grande interesse scientifico della riunione cavaresi. Ne è venuta fuori una panoramica che ha messo a punto in modo lucido le indicazioni, le controindicazioni, le possibilità diagnostiche delle diverse metodiche di esplorazione radiologiche delle vie biliari quelle usuali e quelle altamente specializzate.

Perfetta l'organizzazione del Convegno che si è poi chiuso con un brachetto all'Hotel Scapoliello e con la partecipazione dei congressisti alle manifestazioni della Sagra di Monte Castello.

V. F.

### La scomparsa dell'Avv. Accarino

Ancora nel pieno vigore della sua brillante attività forense si è improvvisamente spento il carissimo amico e collega Avv. Benedetto Accarino, lasciando vivo e profondo cordoglio oltre che tra le pareti domestiche, tra i numerosi amici e negli ambienti sportivi della nostra città.

Benedetto Accarino, giovannissimo fu, con i germani Pio, Vittorio e Renato, tra i pionieri dello sport cavaresi quando lo sport era solo passione e Cava non aveva il grande stadio ma solo qualche piazzetta ove i giovani locali mantenevano altissimo il nome delle gloriose maglie cavaresi.

Bebè Accarino, come lo chiamavano gli amici, fu tra quei puri giocatori fino a quando i doveri professionali non gli imposero l'abbandono delle competizioni sportive per farlo entrare in quell'alone forense ove si distinse per cultura professionale, probità di vita, assoluta onestà.

La morte lo ha colto prematuramente mentre ancora nel Foro faceva rifulgere le



a Presidente della nuova SPA Cavaresi di recente costituita alla quale egli si accingeva a dare il contributo della sua esperienza e della sua non sopita passione sportiva.

Alla memoria del carissimo amico scomparso vada il nostro mesto saluto di rimpianto, mentre porgiamo alla desolata vedova signora Amelia della Rocca, ai figliuoli Avv. Pio e Dott. Vittorio, alle sorelle e ai parenti tutti le espressioni del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

Tutti i giornali e riviste i migliori articoli per la SCUOLA troverete nell'Edicola - Cartoleria Fratelli PINTO

Corso Umberto I - Tel. 844100  
CAVA DEI TIRRENI

Leggete "Il Pungolo",  
quindicinale cavese di attualità

## GALLERIA DI PERSONAGGI

## Francesco FEDERICI

Di famiglia siciliana, nacque a Cetara, nel 1739, quando quel casale faceva parte del Comune di Cava dei Tirreni; pertanto entra nel Pantheon degli uomini illustri della nostra storia cittadina.

Con impegno pari ad intelligenza, il Federici compi gli studi a Bologna, strutturando la sua mente ai più alti sensi del sapere e del vivere civile, in un contesto sociale in progressivo adeguamento a nuove forme di vita e di pensiero.

Poi entrò al servizio di Federico II di Prussia, che lo stimava e per le sue doti militari e per l'intuito politico e per la preparazione suda e responsabile ai nuovi quadri di sistematizzazione delle nazioni interessate al raggiungimento della potenza e della gloria.

La vita del Federici è soprattutto legata ad una pagina di storia che ne pone in luminoso risalto l'eroismo cosciente, il patriottismo vivo e scattante, la strategia militare: una personalità degna del massimo onorevole.

Nei primi mesi del 1799 la Francia pose dirsi padrona di tutta l'Italia e, con le due repubbliche swizzere e olandese, tendeva a spingere la propria influenza verso le popolazioni della Germania e dell'Austria.

Il pericolo era assai grave per i governi, i quali con ugual terrore paventavano gli eserciti e le idee della grande repubblica rivoluzionaria.

Perciò non appena giunsero in Europa le notizie della disfatta di Abukir, intorno all'Inghilterra, che sola era rimasta nella lotta, si posero la Russia, l'Australia, la Turchia e i re spodestati di Napoli e del Piemonte, che costituirono così la seconda coalizione contro la Francia (1799).

Il Federici prestò servizio appunto negli eserciti collegati contro la Francia, in varie zone fuori d'Italia.

Ritornato in patria, fu nominato, da Ferdinando IV di Napoli, Generale di Brigata.

Intanto i Francesi incalzarono i Napoletani che erano entrati in Roma; li respinsero, li misero in fuga, giunsero davanti a Napoli, mentre Ferdinando IV e la sua corte, raccolti i loro tesori e quelli della chiesa di S. Gennaro, s'imbarcarono per la Sicilia sulla flotta inglese del Nelson, affidando la difesa di Napoli a una massa caotica di suditi leali, di briganti mascherati, di lazzaroni.

Il 21 gennaio 1799 i Francesi attaccarono, ma per tre giorni non poterono vincere la resistenza di questo strano esercito di difensori improvvisi.

Finalmente il generale Championnet, impostosi con la forza delle armi e aiutato dai più cosciuti patrioti, riuscì a forzare le difese e ad entrare in Napoli.

Ridotti all'impotenza i rotti, pacificata la città, restituito l'ordine pubblico, il generale fece proclamare decaduta la monarchia dei Borbone e istituì la Repubblica partenopea.

Il Federici allora accettò dal governo repubblicano

napoletano il comando di una Brigata.

Quantunque retta da un governo di onesti patrioti, la Repubblica partenopea non era riuscita né a consolidarsi né a guadagnarsi alcuna simpatia in mezzo a una popolazione così arretrata e chiusa a ogni idea di progresso.

Dalla Sicilia, dove si era rifugiato, il re Ferdinando IV inviò il cardinale Fabrizio Ruffo, vicario generale del regno, con l'incarico di restaurare la monarchia e ristabilire l'ordine nel paese, sconvolto da disordini e pericolose reazioni.

per la sicurezza, per la tranquillità futura, sia necessario il ripuro di più migliaia di persone.

Il Cucco, nel descrivere, con vivi colori ed esattezza, le cause, le vicende e la catastrofe funesta di quella guerra civile, scrive (al riguardo del Federici): « Il Ministro della guerra lo resi inutile, mentre avrebbe potuto essere utilissimo. La stessa ragione lo aveva reso inutile, mentre avrebbe potuto essere utilissimo. La stessa ragione lo aveva reso inutile in tempo del Re. Egli sapeva profondamente l'arte della guerra; ma insieme con l'arte della guerra egli sapeva mille altre cose, che per il più ignorano quelli che sanno l'arte della guerra. Il suo coraggio nel punto della morte fu sorprendente...».

Nocera Inferiore ha dedicato al Federici una lapide su cui è incisa la seguente iscrizione:

Francesco Federici  
da questa via  
bandi ideali di giustizia  
Con un saldo manipolo di eroi  
al moto del 1799  
eresse a Nocera l'albero della libertà  
Raccogliendo la memoria  
gloriosa  
i nepoti sentono che l'opera  
dei quei pionieri  
prelude alla redenzione del lavoro.

Il 30 giugno giunse il ministro Artoni per organizzare gli eccidi.

Il Federici, fervido aspettatore del regime repubblicano, non pensò e non volle nascondersi. Fu arrestato e condannato al patibolo. Fu giustiziato il 23 ottobre 1799.

Maria Carolina scriveva al Ruffo, il 7 maggio 1799: «La perdita di qualche migliaio di simili individui (allusione al Federici) è un guadagno per lo Stato; credo che per lo Stato, per la quiete,

si iniziarono allora i processi, nei quali apparve evidente l'intenzione dell'ammiraglio inglese e della corte di volersi vendicare dei maggiori responsabili della rivoluzione.

Il 30 giugno giunse il ministro Artoni per organizzare gli eccidi.

Il Federici, fervido aspettatore del regime repubblicano, non pensò e non volle nascondersi. Fu arrestato e condannato al patibolo. Fu giustiziato il 23 ottobre 1799.

Maria Carolina scriveva al Ruffo, il 7 maggio 1799: «La perdita di qualche migliaio di simili individui (allusione al Federici) è un guadagno per lo Stato; credo che

per il generale Federici, battuto al ponte della Maddalena (13 giugno), cercò di difendersi nelle fortezze di Napoli contro le bande del cardinale Ruffo, il quale per la sua armata dovette racimolare truppe da ogni parte e di ogni ceto: nobili malcontenti, briganti travestiti da galantuomini, gente di malfattore, perfino 500 Russi e un centinaio di Turchi, inviati dagli alleati, sicché la sua marcia verso Napoli si trasformò in una serie ininterrotta di saccheggi, d'incendi, di vergogni.

Il Federici, con il suo piccolo esercito, resisté a lungo: fu poi costretto a capitolare. Ma la sua capitulazione fu onorevole. Difatti, il cardinale

Si avvicina ormai il tempo delle vacanze, di allontanarsi dal frastuono e dall'atmosfera pesante della città, di distendere i nervi esauriti dai lavori e dai mille impegni quotidiani. Adulti e bambini, tutti hanno bisogno di questo riposo. Il clima di montagna è certamente uno dei migliori per soddisfare le necessità che ha l'organismo, di rinnovarsi nel vero senso della parola. L'intensa irradiazione solare, l'aria purissima e asciutta, il clima tonico per eccellenza, danno una sferzata al ricambio, fanno aumentare i globuli rossi del sangue, e ne conseguono acrictismo, di appetito, vigore, energia.

Naturalmente esistono differenze secondo l'altitudine. Se si vogliono avere indicazioni abbastanza precise sulle condizioni climatiche, la cosa migliore è informarsi sulla vegetazione della zona prescelta: essa è lo specchio della temperatura media locale. Si possono così distinguere una zona dei vigneti, che in genere si estende fino agli 800 metri, e che potremo definire calda; una zona dei castagni, fra 800 e 1100 metri, temperata; una zona delle conifere (pini, abeti, arieti, faggi) da 1200 a 1500 metri, fredda; infine la zona dei pascoli. La prima zona è la cosiddetta bassa montagna, la seconda è la media montagna, le ultime due rappresentano l'alta montagna.

Si sente dire talvolta che la montagna non è adatta alle persone soggette a raffreddori, ad esempio d'aspirina, i

per i latenti, per i bambini nel periodo dello svezamento, o che soffrono molto il calore. Spesso questi bambini sono anemici, hanno sottoni di rachitismo, si trascinano una bronchite cronica, un eczema, o addirittura l'asma. Per gli adulti la media montagna è stimolante e tonica al punto giusto, non richiede sforzi particolari d'acclimatazione, ed è ben tollerata dalla generalità delle persone.

Esa è consigliabile anche a tutti coloro ai quali sono interdetti l'alta montagna e il mare, a causa di squilibri cardiaci, circolatori e respiratori, agli ipertesi, ai nefritici, alle persone nervose, ai convalescenti.

Naturalmente esistono differenze secondo l'altitudine. Se si vogliono avere indicazioni abbastanza precise sulle condizioni climatiche, la cosa migliore è informarsi sulla vegetazione della zona prescelta: essa è lo specchio della temperatura media locale. Si possono così distinguere una zona dei vigneti, che in genere si estende fino agli 800 metri, e che potremo definire calda; una zona dei castagni, fra 800 e 1100 metri, temperata; una zona delle conifere (pini, abeti, arieti, faggi) da 1200 a 1500 metri, fredda; infine la zona dei pascoli. La prima zona è la cosiddetta bassa montagna, la seconda è la media montagna, le ultime due rappresentano l'alta montagna.

Si sente dire talvolta che la montagna non è adatta alle persone soggette a raffreddori, ad esempio d'aspirina, i

Nella valutazione degli elementi più idonei all'accoglienza della scultura, quando essa non è monumento e non ha radicata funzione statica di una rappresentatività celebrativa, ha preso consistenza l'inserimento degli elementi plastici in ambienti aperti, scenografici, e tali da consentire che ampi spazi, ed atmosfera, e luce, e colore abbiano un gioco uni-

versale.

La scultura moderna ad Assisi

scultura internazionale contemporanea: Greco, Manzù, Moore, Lipchitz; personalità diverse che altrove non sarebbero state mai accostate per le radici cui i singoli si allineano per il loro vitalità, quelle di Manzù e Greco affondate nel verismo eroico e nel mitologico e classico, quelle di Moore e di Lipchitz abbucivate all'idea della spaziosità intorno alla quale la luce circolante è la maggiore determinante ad una funzione eliminante la staticità monumentale.

Ma per Lipchitz, ancora, il discorso va più in là, e per la minore conoscenza di questo maestro al quale a questo anno dalla morte si intende tributare un dovento omaggio, e per la comprensione meno facilitata della scultura legato ai fili di un cubismo plastico che nel Boccioni trova il primo avvio. Di Lipchitz, però, tutto della sua scultura agisce in sen-

so d'astrazione e con l'eliminazione di ogni angolo e di ogni punta, con il carezzante andamento dell'atmosfera, quasi che la forma scomparsa e si annullasse nell'aire, mentre per Manzù e Greco il ribaltamento è dato dalla solidità della figurazione che è elemento primario e non secondario nell'immaginazione delle strutture, Moore, di per sé, dà vita alla pietra dopo averla riscattata dalla morte; e potremmo dire che sia l'unica al mondo, dopo Michelangelo, che abbia trovato in questa materia dura il modo di tanto dolcificare e tanto levigare, il vario dei grandi fiumi, come un Nilo o un Iomiggi, nella levigatura della grande pietra; ricercare tra i Maja l'estremo limite di una gioia di vita nell'eternità che proviene dagli astri; reperire nella nobiltà magica degli Assiri altre regioni d'invasione della natura, origine e madre di tutto: della genesi e della creazione, della vita e della morte, per intendere in pieno tanti significati.

Ma perché questi quattro scultori diversi per impostazione ideale gli uni degli altri sono stati accomunati per questa mostra? Non bisogna dimenticare che ad Assisi è il simbolo della povertà e della semplicità; e se questa cosa è tacitamente e palesemente venuto in questi quattro, il richiamo a tutto è nella complessità e semplicità. E poi c'è ancora un'altra ragione: l'estremo limite che essi raggiungono nel simbolo di una cristianità non sente come ricerca di sublime o sente come ricerca di bellezza.

Significativi angoli di paesi e di città, qualche pezzo di bosco vengono fermati sulle tele, con una intima felicità, con una intima preoccupazione della loro scomparsa da un momento all'altro.

La intensa qualità cromatica, in particolare in alcune tele, offre una sofferta luminosità che evidenzia il bisogno di amore e far conoscere angoli da non obliare.

Non è possibile separare disegno e colore in quanto vi è espressione creativa con una personalità dell'artista padroneggiante, con serenità sia i disegni e i colori che i modelli scelti.

Il rapporto immediato e profondo con angoli che fanno sognare paesaggi di tutto riposo, con una meditata scelta del colore, sempre evidenziando la luce, testimonia ancora l'armonia cromatica e pittorica alla quale è tesa Rosanna Cappello.

Nicola Crisci

Altrimenti questi quattro scultori non sarebbero potuto essere vicini gli uni agli altri. Ma l'aria, l'ambiente, la suggestività di un paesaggio, i silenzi che fanno meditare sulla vita e sul tempo, il raccomandamento cui si è invitato ad Assisi possono creare anche questo: per sentire fratelli in uno spirito comunitario quanti hanno modo di pensare anche diversamente; e qui l'incontro è proprio salutare per un bene che sempre ricerchiamo.

~~~~~

Tirren Travel

UFFICIO TURISTICO

di G. AMENDOLA

Via M. Benincasa, 46

Telefoni 241363

CAVA DEI TIRRENI

Informazioni - Passaporti -

Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullman - Gite - scorsioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti :

Ufficio Amendola -

Piazza Duomo

Le. 843909

Abitazione :

Via Gen. Luigi Paisi, 9

CAVA DEI TIRRENI

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

## RICORDO DI UN GENTILUOMO

## GIOVANNI MORRA: il Notaio del sorriso

**Si spense in Capizzo in un pomeriggio di maggio tra l'unanime rimpianto della popolazione - Cinquemila persone alle esequie - Le sue umani virtù**

## Rievocazione di G. RIPA

S. Maria di Cast., luglio 1974. Un pomeriggio di maggio come tanti altri. A Capizzo la vita scorre su ali di silenzio, in un arco di incomparabili bellezze. Austeri, nella loro sfida al cielo, vegliano su di essa «giganti di pietre». Dalla valle e dai campi salgono gli umili lavoratori. Si muovono sulla scia degli ultimi rossastri raggi del sole al declino...

Da questo romantico abuzzo mancherà, d'improvviso, una luce: il borgo antico si raccoglierà, in preghiera, alla fonte del tempo che verserà copiose lacrime per la scomparsa del dr. Giovanni Morra, l'«Angelo della bontà», il notaio del sorriso.

La morte lo colse quando si apprestava a scrivere un altro fulgido capitolo al romanzo della sua laboriosa esistenza. Aveva 59 anni.

Il dolore e lo sconforto dei capizzi non ha confini. E' grande l'uno e l'altro. Con la partitura del dr. Morra Capizzo sa di aver perduto una parte di se stessa, sa di essere privata di una «stella». I suoi sogni e le sue speranze avranno un corso diverso.

Reso l'estremo saluto alla salma del dott. Morra cinquemila persone circa, convenute a Capizzo da ogni centro del Cilento e da altri centri della nostra provincia. Una testimonianza questa, di quanto Egli era stimato, apprezzato e benemerito non solo nella zona in cui ebbe sin dal 1948 a esercitare, con somma lealtà e rettitudine, la sua professione.

Giovanni Morra: una nobi-

la figura di questa ferace terra cilentana, un animo sensibilissimo e generoso nel contesto di una difficile esistenza, vissuta nel ricordo di tutti coloro che rimangono gelosi custodi dei suoi retaggi d'amore...

Visse dell'affetto dell'adorata mamma, delle dilette sorelle, dei fratelli e nipoti nonché del rispetto generale dei suoi amici. In sé portava, venerata, la memoria del padre. Un gentiluomo sul vero senso della parola di un illustre casato.

Famiglia, patria, religione, lavoro furono i suoi più belli e pari ideali.

Alla famiglia offrì il suo cuore; alla patria l'ardore della sua giovinezza servendola nel secondo conflitto mondiale in qualità di Ufficiale di Fanteria sul fronte greco-albanese; si distinse in più di una operazione bellica riportando ferite; alla religione consacrò, con elevati sentimenti, ogni suo credo; al lavoro, inteso come missione sociale, il meglio di sé stesso.

Una recente immagine del notaio dott. Giovanni Morra

Quale unica «compagna» alle sue diurne fatighe volte aveva la sua cara e silente Capizzo. Una sposa subbina a sollevo di ogni suo lamento. Il suo compimento...

Le sue doti e le sue virtù vennero consacrate dalle parole di S. E. il Vescovo di Vallo della Lucania, mons.

Biagio D'Agostino, nel corso di una palpante e commovente omelia.

Del dr. Morra altro non diciamo. Tacendo onoriamo meglio la sua memoria. E chiudiamo col pregare ai suoi cari tutti il nostro reverente pensiero.

— Ah, quanto mi trovo pentito scatta il primo. — Se in

vita avessi rubato anch'io, ora sarei anch'io in paradiso...»

\*\*\*

S E N S A Z I O N I

## di VIOLETTA POLIGNONE

La D R I (in paradiso)

Un'anima che quand'era persona vivente s'era arricchita facendo il ladro, per le sue passate benemerenze è stata destinata all'inferno. Ma poiché ha lasciato ai parenti una grande eredità, frutto delle sue lodevoli imprese, questi fanno dire in suffragio del defunto fino a dieci messe la settimana. E, in pochi anni, riescono ad accorciare la pena del congiunto. Il quale, senza alcuna amnistia, viene trasferito in paradiso.

«Io — dice un tizio — se bevo latte sento il mugito delle vacche; se mangio una fetta di mortadella odio ragni; se bevo l'asino; se addetto una saliciccia di suino ho nell'orecchio il grugnito del maiale.

«Ma questo è niente — fa l'altro. Io se mangio una scatola di carne importata dall'America sento un intero disordine di Nixon...»

\*\*\*

P I L A E L E C T R I C A

Perché Alessandro Volta inventò la pila? Perché si avvicinava il Natale e non sapeva che cosa regalare agli amici. E così pensò di offrir loro un po' di elettricità, cosa a quel tempo introvabile.

\*\*\*

D I S T R A Z I O N E

E' stato scientificamente accertato che la cosa più distrattiva è la pioggia. E' la solita, infatti, che casca sempre dalle nuvole.

\*\*\*

E S T A T E

Arriva l'estate e, come tutti gli anni, il quaranta per cento degli italiani andrà in villeggiatura. Il guado è che, come al solito, non tutti ci vanno per villeggiare. C'è chi ci va per ragioni di salute, chi per divertirsi, chi per riposarsi. Molti, però, ci vanno per nessuna delle tre ragioni, ma solo per far vedere che possono permettersi questo lusso. E questi ultimi, ovviamente, non si divertono, si stancano da morire e peggiorano la loro salute, pensando ai soldi spesi inutilmente. Già perché l'Italia è il paese dove non è importante essere mai sembrante. C'è gente che «sembra» importante o per salvare le apparenze non si salva, poi, da debiti contratti per questo... salvagnati esteriori. Ed il guado è che si fanno debiti, appunto, per andare in villeggiatura. Purtroppo, si dimentica troppo spesso che questa è una vacanza di piacere in cui sovente si prova il dispiacere di non essere rimasti a casa...

\*\*\*

M A S T R E L L A

Ex miliardario di professione. Già ispettore delle Dogane, Gianfranco D'Autio

— Marisa D'Aresta — Filomena Marturano — Orazio Salvati — Domenico Soriano — Tilde Maiuri — Rosalia Solimene — Carmine Rivello — Alfredo Amoruso — Arturo Conte — Michele — Carmine Esposito — Riccardo — Ludovico D'Anna — Umberto — Franco Marcellino — Avvocato Nocella — Francesco Polito — Primo facchino — Marino Di Fiore — Secondo facchino —

Diana — Giovanni Parrilli — Lucia —

Hanno dato vita e mordente alla commedia: —

— Negli intervalli l'allievo Gerardo Pepe (prima media) ha declamato, con calore e garbo, due poesie dell'indimenticabile Totò: «La filosofia del corvo» e «Lodovico e Sarchiapone».

Brindiamo a questo nuovo successo della Filodrammatica «De Vivo» con l'autoglio di vederla quanto prima impegnata in un'altra rappresentazione.

La volontà non manca, così l'ardore ed i propositi.

— S. Marco di Castell...

(g.r.) In un radioso pomeriggio, tra l'incanto della Divina Costiera, un sogno d'amore si è coronato: nella Cappella dell'Hotel «Excelsior» di Amalfi si sono uniti in matrimonio il nostro simpaticissimo amico Giuseppe Corrado e la distinta e leggiadra signorina Emilia Bonaiuto. Fanno «solo» alla loro felicità i genitori, sig. Aristide e signora Angela Rosa, signor Temistocle e signa Eva nonché un elegante stuolo di parenti ed amici. Raggianti la nostra «Tia Antonietta» e il consorte mister Raffaele: nonnini che rievocano, oggi, un loro tempo lontano.

Ha benedetto le nozze il parroco di San Marco di Castellabate, don Felice Fierro. Alla eletta coppia ha ri-

volto ferventi parole augurali.

— Testimoni: dr. Gianfranco Pizzi, dr. Lello Cristiano, ingegnere capo della prov. di Salerno dr. Giuseppe Gallo, il dr. Ugo Polidoro e signora, il signor Sabatino Regosta e signora, il sig. Nando Ferre e consorte, il Direttore della Banca Commerciale di Napoli dr. Giuseppe Di Giuseppe, il sig. Aniello Guadagno e signora, il dr. Claudio Di Tommaso e consorte, i fratelli Di Giuseppe con le rispettive signore, il sig. Giovanni De Crescenzo e signora, l'On. Bernardo D'Arezzo e consorte, il Consiliere Provinciale prof. Giovanni Meoia e signora, il Direttore dell'ACI di Isernia avv. Gianni ola De Angelis, il dr. Antonio

Sassi, il dr. Mario Polidoro e signora, il dr. Silvana Deliana Monica e signora, l'Ingegner capo della prov. di Salerno dr. Giuseppe Gallo, il dr. Ugo Polidoro e signora, il signor Sabatino Regosta e signora, il sig. Nando Ferre e consorte, il Direttore della Banca Commerciale di Napoli dr. Giuseppe Di Giuseppe, il sig. Aniello Guadagno e signora, il dr. Claudio Di Tommaso e consorte, i fratelli Di Giuseppe con le rispettive signore, il sig. Giovanni De Crescenzo e signora, l'On. Bernardo D'Arezzo e consorte, il Consiliere Provinciale prof. Giovanni Meoia e signora, il Direttore dell'ACI di Isernia avv. Gianni ola De Angelis, il dr. Antonio

— Noi due che impotenti soggiaciamo a questo sentimento che supera tutto, destinato a condurci a una morte.

Il vento scuote ogni cosa, ma più violento,

è il battito del tuo cuore,

mi cuore;

dolci, dolcissime le tue labbra;

divino tu, mio Dio.

Ed in te mi annullo,

amore del tuo amore.

Oechiazzurri

Ma la sorpresa più grande la troviamo in noi stessi. Scopriamo troppo tardi di essere tanto ingenui da farci sorprendere... da queste sorprese.

I CANTANTI PROTESTANO

Melodi e ularlori si sono riuniti per dibattere i problemi della categoria. Questa volta niente urli musicali, ma urla di protesta contro la Rai. E a dirigere questo sconcertante concerto sono stati alcuni tra i più popolari beniamini del pubblico. Che cosa vogliono in sostanza questi canterini? Niente. Vogliono solo guadagnare di più. E hanno ragione, porca miseria! Si sgolano per bandire a destra e manca le loro note musicali, buscandosi anche tonellate e raffreddori da fieno, e alla fine che cosa resta dei loro sforzi locali? Poco (dicono loro). E' ora di finirla - hanno gridato - e con sfruttamenti, soprattutto e paghe avvilenti!

Uno aspetta per anni il successo; studia come un cane per perfezionarsi; si fa dar calci per apparire sul video,

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

cozza la testa al muro per porre i suoi motivi su un 45 giri e quando, tutto sudato, dovrà raccogliere i frutti di questi sforzi schiaccinati, se ne viene la televisione con un contenzioso da ducentomila lire a canzone. Ué, dove siamo finiti? Ma che si scherza? Che si son messo in testa quelli della TV? Polvere pircia! Eh no. Con i cantanti non si scherza. E durante questo spettacolo, a sfondo di canzoni di tutti, alla Rai gliene hanno detto di tutti i colori. Ci voleva, perbacco. Così impresa una'altra volta, Mamma TV!

\*\*\*

L A M O D A

Spesso chi segue pedisamente la moda (del vestire) è colui il quale non ha, poverino, nient'altro da seguire. Forse lo fa per sentirsi un po' giovane se è maturo, e per sentirsi più maturo se è troppo giovane. Ma che cos'è, in sostanza, la moda? E' quella legge che «copre» e codifica la civetteria, facendo in modo che la civetteria sia sempre di moda...

\*\*\*

RACCOMANDAZIONI (e clientelismo)

Due anime, già uomini politici e di governo di peggior stampo, vengono a diventare nell'infarto in cui bruciano, perché una di esse è riuscita a farsi portare un bicchier d'acqua da un ex eletto, dimoziato nel purgatorio.

«Queste ingiustizie debbono finire. Qui non siamo mica sulla terra, dove potevamo fare il nostro porco comodo».

«Ma quello è un mio raccomandato, allo quale laggia gli ho fatto avere un ottimo posto. Perciò quassù mi è tanto riconoscente».

«Sì. E adesso che posto gli potrà procurare?»

«Beh, lui è nel purgatorio:

cercherò di raccomandarlo per farlo passare in paradiso...».

## Le ultime nequizie

— La anima che quand'era persona vivente s'era arricchita facendo il ladro, per le sue passate benemerenze è stata destinata all'inferno. Ma poiché ha lasciato ai parenti una grande eredità, frutto delle sue lodevoli imprese, questi fanno dire in suffragio del defunto fino a dieci messe la settimana. E, in pochi anni, riescono ad accorciare la pena del congiunto. Il quale, senza alcuna amnistia, viene trasferito in paradiso.

— Ma questo è niente — fa l'altro. Io se mangio una scatola di carne importata dall'America sento un intero disordine di Nixon...»

\*\*\*

P I L A E L E C T R I C A

Perché Alessandro Volta inventò la pila? Perché si avvicinava il Natale e non sapeva che cosa regalare agli amici. E così pensò di offrir loro un po' di elettricità, cosa a quel tempo introvabile.

— Ah, quanto mi trovo pentito scatta il primo. — Se in

vita avessi rubato anch'io, ora sarei anch'io in paradiso...»

\*\*\*

D I S T R A Z I O N E

E' stato scientificamente accertato che la cosa più distrattiva è la pioggia. E' la solita, infatti, che casca sempre dalle nuvole.

— Sole a sprazzi. Vento che urla per poi frangere in lieve singulto contro queste mura di legno, che occultano il nostro

amore.

Sento il tuo amore penetrare in me ad ogni tuo sguardo, ad ogni tua carezza, ad ogni tuo bacio.

Le mie membra che fremono e si abbandonano al tuo ammesso tenerissimo.

Tu che ami me. Mi vedi al tuo fianco, tua vita per sempre, temendo che svenias domani.

Questo amore indiscutibile, incommensurabile, impossibile.

Noi due che impotenti soggiaciamo a questo sentimento che supera tutto, destinato a condurci a una morte.

Il vento scuote ogni cosa, ma più violento,

è il battito del tuo cuore,

mi cuore;

dolci, dolcissime le tue labbra;

divino tu, mio Dio.

Ed in te mi annullo,

amore del tuo amore.

Oechiazzurri

# ”Questo nostro tempo,”

## I redentori del sud

Quanti sogni proibiti nutre nel proprio intimo il nostro Sud? Saranno infiniti, molti di più di quelli del Nord Italia i cui abitanti vengono al Sud unicamente per villeggiare o per sfruttarla.

Il grande sogno di buona parte della gente del Sud, un sogno atavico, covato nello spirito, forse per generazioni, tramandato ineluttabilmente di padre in figlio, è quello di concludere la propria esistenza a Roma; e non solo la vita, ma la propria carriera, realizzarsi stessi nella grande Metropoli, ove razze e cittadini del mondo, hanno da sempre stabilito la propria residenza.

«Roma, prima della morte, sembra il grido a volte e più spesso lo stregente desiderio non rivelato ma fatto intendere con atteggiamenti o atti o con richieste in qualsiasi altro modo. Vivere a Roma è la massima aspirazione di tanta gente del Meridione d'Italia, perché? E' bene dire che se si trattasse solo di disoccupati alla ricerca del primo impiego, forse la cosa non susciterebbe scalpore, ma la metà ultima, comune a tanta gente, è parimenti ambita anche da persone che al Sud, ormai, da anni hanno trovato lavoro ed una dignitosa sistemazione.

Purtuttavia Roma resta il sogno da realizzare prima di un certo termine, Roma indubbiamente, è alla cima dei pensieri, delle aspirazioni di molta gente, vagante in Patria e che costituiscono i cosiddetti emigranti interni.

E' una massa enorme di persone che annualmente lascia il proprio Paese, alla ricerca di fortuna a lungo sofferta, di qualcosa di diverso dalle terre del Sud, e costoro vanno ad ingrossare le file di troppi immigrati che popolano la città eterna sui suoi sette colli, e fuori dalle mura, al di là del Tevere, ed a ridosso delle campagne romane, nelle città limitrofe o nei subborghi. Raggiungono Roma appena posso, in macchina, in treno, in autobus, per via aerea, ed alcuni, i più giovani anche con autopost, ed a Roma restano, e da Roma guardano al Sud come a una terra lontana, quasi come una colonia.

Non tutti realizzano i loro sogni, parecchi falliscono la loro scelta, ma restano imperterriti a Roma per non sfuggire nei confronti dei compaesani, altri più fortunati tra intialazzi ed amicizie non comuni, riescono nei loro intenti, altri ancora diranno sempre che nonostante tutto, i migliori giorni della loro vita li trascorsero al loro paese natio e che Roma, per loro, non è stata altro che un sogno, tanto più angoscioso, in quanto realizzato con troppa facilitera, quasi avventurose. Non sono pochi coloro che a Roma cambiano le loro abitudini di vita, come se la natura li spogliasse di tutto quanto fu all'origine della loro vita di umile gente del Sud, e grossolanamente assimilano usanze e costumi che fanno rasentare loro il ridicolo, se non più spesso la tragedia.

## NOZZE

Il decoro 20 giugno, nella chiesa di S. Erik, a Stoccolma, si sono sposati il Dott. Felice Salsano del Prof. Fernando e della Professoressa Gemma Mascolo e la signora Simonetta Pisari del sig. Giuseppe e della signora Maria Giardina.

Alla giovane e felice cop-

radioso, se ne andranno a gambe nell'aria tutti gli attuali disegni di legge, tutti i progetti governativi, tutte le utopie per risollevare le sorti del gran dimenticato Sud, e ciò perché detterà legge quel Potere amministrativo forte e potente della sua origine meridionale, per discendere naturale dei suoi rappresentanti.

Il tempo ci darà ragione, soprattutto perché siamo ben convinti che buona parte dei nostri concittadini che nutrono appunto quel grande sogno di sistemarsi nella capitale per realizzare le loro aspirazioni e portare il Sud ad un livello di avanzamento sociale ed economico pari a quello del Nord Italia.

I Redentori del Sud, soprattutto i suoi stessi figli partiti tra i gemiti di un millenario dolore, cresciuti sotto lo sguardo vigile di una madre in tutto, ed alle sofferenze ed alla riconoscenza verso la loro genitrice, che li amò e vide in essi gli artifici naturali del risicato e della liberazione dalla miseria e dall'arretratezza sociale. Ed allora in quel giorno

Non potremo vivere la nostra vita lungi dai suoi focolai, e hanno raccolto le lacrime delle nostre sante madri ed il sorriso dei nostri primi amori; e non potremo primi dormire il sonno del morte fuori delle sue sepolture, le quali conservando le ossa dei nostri progenitori, conservano le radici del nostro proprio organismo.

Per pensare abbiamo bisogno della sua lingua; per cantare, per espandersi nell'infinito e fuggire dalle contrizioni di questa vita, abbiamo bisogno delle sue poesie e delle sue preghiere.

Alimentiamo i nostri corpi con i frutti dei suoi campi e le nostre anime con le tradizioni della sua storia. Promettiamo e giuriamo, dunque, che mai ci sembrerà costoso alcun sacrificio offerto all'altare della sua grandezza e che mai nessun potrò separarci dal continuo sentimento che tutti noi confidone in un solo sentimento su questo sacro suolo, cioè nell'eterno amore per la nostra terra natia...».

Giuseppe Albanese

# MOSCONI

## Il Rotary Club di Nocera allo Scapolatiello

Una simpatica manifestazione si è svolta nei saloni eleganti dell'Hotel Scapolatiello di Corpo di Cava dove sono convenuti i Rotariani della fiorente sezione di Nocera Inferiore Sarno.

Durante un simpatico simposio il brillante Presidente uscente che due anni or sono tenne a battesimo la fiorente sezione Notaio Dott. Renato Maranca ha dato, come per statuto, lo scettro al neo Presidente Prof. Iraze.

Simpatica e brillante la reazione del Notaio Maranca dell'attività scelta nei primi due anni di vita e brillante l'intervento del neo-Presidente che ha offerto al Notaio Maranca una targa ricordo con le insegne della carica di Past President.

Un dono è stato offerto anche alla gentile consorte del Notaio Maranca, Prof. Angelia Sammonica.

— Alla brillante manifestazione svoltasi nello spirito di viva cordialità, com'è nel costume dei rotariani, oltre a tutti gli iscritti della Sezione di Nocera sono intervenute rappresentanze di tutti i Rotariani della Regione Campania nonché numerosi ospiti.

Alle espressioni di compiacimento cui il Notaio Maranca è stato fatto segno da tutti gli intervenuti aggiungiamo anche le nostre felicitazioni affettuose e cordiali.

Per il loro onomastico ricorrente nel mese di luglio, formuliamo i più cordiali auguri a: Avv. Claudio Gariglio, Avv. Comm. Enrico Caterina, sig. Enrico Ronca, Avv. Enrico Salsano, Presidente Azienda Soggiorno Cava, Dott. Carmine Terracciano, Direttore dell'ospedale Civile di Cava, Prof. sa Lina D'Amico, Sig. Carmine Attanasio, Dott. Comm. Federico De Filippis, Sovrintendente per la P. I. della Campania, Avvocato, Prof. Camillo De Felice, Arturo, Avv. Camillo Lambiasi, Dott. Federico della Corte, Signorina Anna Papa.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 842226

## Onomastici

Per il loro onomastico ricorrente nel mese di luglio, formuliamo i più cordiali auguri a: Avv. Claudio Gariglio, Avv. Comm. Enrico Caterina, sig. Enrico Ronca, Avv. Enrico Salsano, Presidente Azienda Soggiorno Cava, Dott. Carmine Terracciano, Direttore dell'ospedale Civile di Cava, Prof. sa Lina D'Amico, Sig. Carmine Attanasio, Dott. Comm. Federico De Filippis, Sovrintendente per la P. I. della Campania, Avvocato, Prof. Camillo De Felice, Arturo, Avv. Camillo Lambiasi, Dott. Federico della Corte, Signorina Anna Papa.

## NOZZE

Il decoro 20 giugno, nella chiesa di S. Erik, a Stoccolma, si sono sposati il Dott. Felice Salsano del Prof. Fernando e della Professoressa Gemma Mascolo e la signora Simonetta Pisari del sig. Giuseppe e della signora Maria Giardina.

Alla giovane e felice cop-

più giungano i nostri cordiali auguri e felicitazioni.

Il 4 luglio scorso, nella Chiesa del SS. Crocifisso, in Fasanara di Battipaglia, Federico Liotti ha impalmato la giovinezza e graziosa Valeria Peppe, figliuola del nostro carissimo amico Avv. Guido e della signora Mimma Nunziante.

Alla coppia felice giungono i nostri raggiamenti e gli auguri più cordiali di felicità completa.

## I Comunione e Cresima

I graziosi Massimo e Giovanna, figliuoli diletti degli amici Giudice e Linda Rossi si sono accostati per la prima volta all'Altare per la loro Prima Comunione e Cresima.

Fadrii l'avv. Bruno Russo De Luca e il Dott. Giovanni Conti.

Agli auguri dei numerosi parenti ed amici aggiungiamo per i piccoli Massimo e Giovanna e i loro felici genitori i nostri più cordiali auguri.

— Alla brillante manifestazione svoltasi nello spirito di viva cordialità, com'è nel costume dei rotariani, oltre a tutti gli iscritti della Sezione di Nocera sono intervenute rappresentanze di tutti i Rotariani della Regione Campania nonché numerosi ospiti.

Alle espressioni di compiacimento cui il Notaio Maranca è stato fatto segno da tutti gli intervenuti aggiungiamo anche le nostre felicitazioni affettuose e cordiali.

## Onomastici

Per il loro onomastico ricorrente nel mese di luglio, formuliamo i più cordiali auguri a: Avv. Claudio Gariglio, Avv. Comm. Enrico Caterina, sig. Enrico Ronca, Avv. Enrico Salsano, Presidente Azienda Soggiorno Cava, Dott. Carmine Terracciano, Direttore dell'ospedale Civile di Cava, Prof. sa Lina D'Amico, Sig. Carmine Attanasio, Dott. Comm. Federico De Filippis, Sovrintendente per la P. I. della Campania, Avvocato, Prof. Camillo De Felice, Arturo, Avv. Camillo Lambiasi, Dott. Federico della Corte, Signorina Anna Papa.

## Onomastici

Brillante come sempre il risultato dell'anno scolastico testi conclusosi della graziosa

sa Antonella Ferro di Antonino e di Giovanna Capone che ha con ottima votazione raggiunto l'aula del Terzo Liceo Classico.

Rallegramenti e auguri per il prossimo anno per l'ingresso all'università.

Brillanti anche i risultati riportati dalla graziosa Franca Brunetto di Ugo, nipote carissima dell'amico Avv.

Giovanni Pagliara che classificandosi al primo posto ha raggiunto il primo Liceo e la Liceo Classico.

Rallegramenti e auguri per il prossimo anno per l'ingresso all'università.

Brillanti anche i risultati riportati dalla graziosa Franca Brunetto di Ugo, nipote carissima dell'amico Avv.

Giovanni Pagliara che classificandosi al primo posto ha raggiunto il primo Liceo e la Liceo Classico.

Rallegramenti e auguri per il prossimo anno per l'ingresso all'università.

Brillanti anche i risultati riportati dalla graziosa Franca Brunetto di Ugo, nipote carissima dell'amico Avv.

Giovanni Pagliara che classificandosi al primo posto ha raggiunto il primo Liceo e la Liceo Classico.

Rallegramenti e auguri per il prossimo anno per l'ingresso all'università.

Brillante come sempre il risultato dell'anno scolastico testi conclusosi della graziosa

## L' HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 842226

## Gioventù studiosa

Brillante come sempre il risultato dell'anno scolastico testi conclusosi della graziosa

## Rubrica a cura del Dott. Giuseppe Albanese

Non potremo vivere la nostra vita lungi dai suoi focolai, e hanno raccolto le lacrime delle nostre sante madri ed il sorriso dei nostri primi amori; e non potremo dormire il sonno del morte fuori delle sue sepolture, le quali conservando le ossa dei nostri progenitori, conservano le radici del nostro proprio organismo.

Per pensare abbiamo bisogno della sua lingua; per cantare, per espandersi nell'infinito e fuggire dalle contrizioni di questa vita, abbiamo bisogno delle sue poesie e delle sue preghiere.

Alimentiamo i nostri corpi con i frutti dei suoi campi e le nostre anime con le tradizioni della sua storia. Promettiamo e giuriamo, dunque, che mai ci sembrerà costoso alcun sacrificio offerto all'altare della sua grandezza e che mai nessun potrò separarci dal continuo sentimento che tutti noi confidone in un solo sentimento su questo sacro suolo, cioè nell'eterno amore per la nostra terra natia...».

Giuseppe Albanese

# IL BRILLANTE SVILUPPO DELLA CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA NELLA RELAZIONE ANNUALE DEL Presidente Prof. DANIELE CAIAZZA

Il giorno 29 marzo 1974, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana ha approvato il bilancio dell'esercizio 1973 le cui poste più importanti sono state illustrate dal Presidente, Prof. Daniele Caiazza.

La cassa fiduciaria (risparmi e c. e. di corrispondenza), che nell'anno 1972 ammontava

a L. 14.260.982.762, è salita a L. 17.481.636.617, con un incremento di lire 3.574.633.855, pari al 25,05%.

Per contro, gli investimenti economici hanno raggiunto la cifra di lire 10.420.512.243, con una crescenza rispetto all'anno precedente di L. 2.649.213.093, pari al 34,03%

Essi risultano così ripartiti:

|                                       |                  |
|---------------------------------------|------------------|
| — Pubblica Amministrazione            | L. 1.436.054.099 |
| — Imprese Finanziarie e Assicurative  | » 527.483.000    |
| — Imprese non finanziarie             | » 5.634.425.000  |
| — Istituzioni senza finalità di lucro | » 3.540.603.000  |

per un totale di L. 11.131.565.000

Da notare che fra l'importo di L. 16.420.512.243 relativo agli impegni economici sopra indicati per l'esercizio 1973 e quello di L. 11.131.565.000 risultante dal totale della distribuzione per categorie economiche, risulta una differenza di L. 711.052.752 dovuta a cambiamenti rivenienti da operazioni di credito artigianato, riscontrate presso l'Artigianascassa e rimesse di portafoglio di vari corrispondenti, per incasso.

L'utile netto conseguito, operati gli accantonamenti e ammortamenti come per legge, è stato destinato per lire 22.017.000 al fondo di Riserva Ordinaria e per lire 9.435.233 alla beneficenza ed alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Tale differenza porta la percentuale degli impegni economici al 61,17%.

Per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria, il patrimonio della Cassa passa a L. 378.189.416.

Il Direttore Generale, Dr. Cesare Laureti, ha fatto seguire una chiara relazione in cui ha focalizzato l'attività aziendale ed i risultati favorevoli conseguiti, nonostante il momento congiunturale e le difficoltà del 1973.

In attuazione del programma di graduale potenziamento dell'organizzazione aziendale, la sede dell'Agenzia di Baronissi è stata trasferita in locali più ampi e accoglienti; sono stati notevolmente sviluppati tutti gli uffici ed al Centro Elettronico è stato passato quasi tutto il lavoro contabile, con conseguente maggiore speditezza e precisione di tutti i servizi.

Anche nel settore della beneficenza l'Istituto ha proseguito il suo cammino, compiendo lodevoli interventi per iniziative sociali, culturali e sportive.

Il Consiglio d'Amministrazione, Presidente:

Prof. Daniele Caiazza

Vice-Presidente:

Avv. Gaetano Panza

Consiglieri:

Avv. Francesco Alzano

Prof. Ferdin. D'Arezzo

Rag. Domenico De Vivo

Comm. Mario Gramellini

Dott. Carmelo D'Amato

Sig. Antonio Pastore

Dott. Rocco Scandizzo

Dott. Generosa Valutini

Conti d'ordine:

Depositori titoli e valori

Titoli e valori presso terzi

Corrispondenti per assegni in bianco

L. 23.592.665.954

» 10.412.551.957

» 1.576.512.527

» 35.581.730.438



Collegio Sindacale:

Dott. Adamo Acciari

Rag. Luigi Feroli

Dott. Giuseppe Santoro

Direttore Generale:

Dott. Cesare Laureti

## BANCA DEL CIMINO

### SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/1973

L'Assemblea dei Soci, dopo aver ascoltato le commozioni dei componenti Avv. Vincenzo Mascio e Dr. Salvatore d'Amico, approvò per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria e per lire 9.435.233,00.

Il Presidente della Banca, ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente nella persona del Dr. Ciro d'Amico, riconfermando nella carica di Amministratore Delegato l'avv.

Indi l'Assemblea ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

Presidente della Banca, ha proceduto all'approvazione dell'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973, che registra un'ulteriore, sensibile espansione dell'Istituto che opera nei maggiori centri del Lazio, tra cui Roma e Viterbo.

Luigi Mascio.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Dott. GIUSEPPE PUTATURO

dott. Giuseppe Putaturo, che lascia l'alta carica di Presidente della locale Sezione di Corte d'Appello.

Alla presenza del dott. Errico Avitabile, primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli, del dott. Mino Cornetta, in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura, del Prefetto di Salerno, del Questore della provincia, del Col. Capone Comandante Legioni CC., di autorità civili e militari e di numerosi ospiti, le Curie di Salerno, Salona, Consilina e Vallo della Lucania si sono strette intorno all'illustre magistrato.

Ha preso per la prima volta il prof. dott. Domenico Napolitano, Presidente della Sezione di Corte d'Appello di Salerno, che - con commosse espressioni - ha manifestato la gratitudine, la stima e l'affetto che uniscono tutti i magistrati salernitani al dottor Putaturo e gli ha consegnato una medaglia d'oro e un elegante orologio, quali simboli dei sentimenti dei colleghi.

Ha fatto, quindi, seguito il dott. Roberto Angeloni, avvocato generale presso la locale Sezione di Corte d'Appello, il quale - con colorito eloquio - ha porto il saluto del dott. Paolo Cesaroni, procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, e ha sottolineato come la cerimonia non intendeva essere la presa d'atto di un definitivo allontanamento di Putaturo dalla vita attiva, ma voleva segnare una tappa, che gli consente di dedicarsi, libero dagli affanni e dagli oneri della carica, a nuovi, non meno attiranti impegni.

Anche il primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli, dott. Errico Avitabile, non ha voluto mancare di porgere pubblicamente il suo saluto al dott. Putaturo riconfermando - con brevi espressioni - i vincoli di stima e amicizia che lo legano all'illustre magistrato.

Ha, successivamente, preso la parola l'avv. Mario Parrilli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Salerno, il quale ha, con la nota efficacia della sua oratoria, ricordato i saldi vincoli che legano, ormai indissolubilmente, il dottor Putaturo alla nostra provincia nella quale quest'ultimo ha largamente, con incarichi di sempre più alta responsabilità, servito la Giustizia.

L'avv. Parrilli ha delineato le peculiari caratteristiche della personalità del dott. Putaturo, che ha saputo mirabilmente fondere, nell'esercizio di tutta la sua delicata attività, un vivo senso di umanità e una profonda cordialità di tatto, a un severo concetto della missione e del prestigio del magistrato.

In conclusione, il presidente dell'Ordine forense ha, poi, augurato al dott. Putaturo ancora lunghi anni di feconda attività e gli ha offerto, a nome del Foro Salernitano, un'opera di un noto pittore, quale concreto segno della stima e dell'affetto degli avvocati e dei procuratori salernitani.

Il dott. Putaturo ha, al termine, ringraziato - con parole che lasciavano chiaramente trasparire la sua commozione - tutti i presenti.

e alle indicazioni securite e per consentire all'Amministrazione Comunale di disporre finalmente di uno strumento valido e definitivo, che gli consenta di realizzare una politica attiva nella organizzazione e direzione di sviluppo del territorio, anche per le implicazioni di carattere economico e sociale che questo comporta, contro la speculazione.

Anche il Foro di Vallo della Lucania ha voluto tributare il suo caloroso saluto a S. E. Putaturo che fu Presidente di quel Tribunale nel giorno in cui ha lasciato la Magistratura.

Nella sala del Consiglio dell'Ordine sono convenuti tutti i Magistrati della Città e tutti gli avvocati e Procuratori.

Hanno pronunciato brevi e commosse parole di saluto il Presidente del Tribunale Dott. Della Corte, il Procuratore della Repubblica dott. Isnardi e il Presidente del Consiglio dell'Ordine Avv. e Proc. Avv. Giovanni Sofia che ha offerto al Dott. Putaturo un domo-ricordo.

A tutti ha risposto, visibilmente commosso S. E. Putaturo che con nobili parole ha ricordato l'ormai lontano periodo in cui egli fu Presidente del Tribunale di Vallo ed ha esaltato la nobiltà di sentire della generosità del Cilento.

Vivissimi applausi hanno salutato le parole di tutti gli oratori mentre tutti i presenti davano luogo ad una calorosa manifestazione di simpatia all'indirizzo del Dott. Putaturo.

**Prima di por mano ai piani particolareggiati**

il controllo soprattutto di quei fenomeni che per loro natura e composizione portano ad uno sviluppo squilibrato della città mediante lo sfruttamento della rendita generalizzata e posizionale dei valori determinati dallo stesso intervento pubblico.

La necessità di una verifica complessiva del Piano trova, pertanto, la propria giustificazione nella volontà civile e politica di determinare le finalità che sono patrimonio collettivo della città, a cui deve rispondere il Piano Regolatore e gli strumenti necessari idonei ad attuare gli obiettivi connessi a un corretto e giusto sviluppo sociale ed economico.

La necessità di una verifica complessiva del Piano trova, pertanto, la propria giustificazione nella volontà civile e politica di determinare le finalità che sono patrimonio collettivo della città, a cui deve rispondere il Piano Regolatore e gli strumenti necessari idonei ad attuare gli obiettivi connessi a un corretto e giusto sviluppo sociale ed economico.

Se questa base sarà possibile affrontare nelle particolarità l'esame della esecutorietà del Piano, per adeguarla alla realtà di oggi

**SUI SERVIZI POSTALI**  
**Un'interrogazione dell'On. BIGNARDI**

L'on. Agostino Bignardi, Segretario Generale del PLA, ha presentato la seguente interrogazione :

« Al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, per sapere se sono esatte, e in caso affermativo quali provvedimenti adottare, le notizie a lui attribuite della stampa

« di una giacenza nella sola stazione di Roma di circa trecentomila raccomandate. Di

fronte alla gravità crescente che assume il problema del disservizio postale l'interrogante, facendosi interprete delle giuste esigenze di milioni di cittadini, chiede che si adottino tutti i provvedimenti per avviare quanto meno a soluzione una crisi che investe anche, secondo le stesse notizie attribuite al Ministro, il settore telegrafico nel quale, sempre a Roma, sarebbero in giacenza alla data del 18 giugno scorso ben undicimila telegrammi dei quali due mila diretti all'estero.

Le inchieste proseguono in galera nessuno vi è andato...»

D'altra parte perché stupis tanto. Non siamo forse in Italia ove per... aggiornare gli uffici giudiziari si accordano ammistiche e, quindi, nessuna sorpresa se per dimostrare l'enorme giacenza di posti privati avesse saputo risolvere quasi totalmente il problema dell'acqua quanto mai annoiato alla nostra città.

Le inchieste proseguono in galera nessuno vi è andato...»

D'altra parte perché stupis tanto. Non siamo forse in Italia ove per... aggiornare gli uffici giudiziari si accordano ammistiche e, quindi, nessuna sorpresa se per dimostrare l'enorme giacenza di posti privati avesse saputo risolvere quasi totalmente il problema dell'acqua quanto mai annoiato alla nostra città.

Questa base sarà possibile affrontare nelle particolarità l'esame della esecutorietà del Piano, per adeguarla alla realtà di oggi

**II XXII Festival**

*Parisjai - Incantesimo del Venerdì Santo*

*Walkiria - Cavalcata*

Sabato 20 luglio - ore 19,30

*M° Dir. Heinz Wallberg*

*Soprano: Roberta Knie*

*Richard Wagner :*

*Rienzi - Ouverture*

*Lohengrin - Marcia religiosa*

*Crepuscolo degli Dei -*

*Viaggio di Sigfrido*

*Viaggio di Sigfrido sul Reno*

*Tannhäuser - Ouverture*

*Tristano e Isotta - Preludio e morte d'Isotta*

*Crepuscolo degli Dei -*

*Maria funebre di Sigfrido - Morte di Brunilde e finale*

*Autorità: Tribunale di Salerno*

*23-8-1962 N. 206*

*Direttore responsabile :*

*FILIPPO D'URSI*

*Tip. Jevane - Lungomare Tr.-SA*

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

**BARI . . . 68 62 71 87 31**

**CAGLIARI . . . 65 6 39 28 17**

**FIRENZE . . . 35 7 54 28 48**

**CENOVA . . . 6 10 71 32 33**

**MILANO . . . 11 17 75 74 84**

**NAPOLI . . . 74 23 90 43 82**

**PALERMO . . . 78 9 74 28 68**

**ROMA . . . 56 4 62 50 76**

**TORINO . . . 28 59 15 10 37**

**VENEZIA . . . 55 15 29 45 79**

# Le fughe dell'Avv. APICELLA

ne immobiliare e la rendita parassitaria che hanno esercitato in modo incontrastato il loro predominio.

« Il primo atto di una pianificazione consiste nel posedere la città in cui è chiamato a intervenire, nel co-noscerne lo sviluppo in ogni sua fase, nel reperire intuizioni e leggi di crescita utile a guiderne la ri-strutturazione.

Decisamente chi oggi vuole amministrare la cosa pubblica è esposto a tutte le intemperie e se non vuole soccombere anche fisicamente deve trovare riparo nella fuga. L'avv. Domenico Apicella è uno di quelli - un residuo di tempi migliori - che non disdegna il potere ma conosce esercitare nel rispetto delle patrie leggi.

Le fughe dell'Avv. Apicella.

Ora pare che l'Amministrazione Comunale ha deciso di sistemare la cosa in altro modo e venire incontro ai propri dipendenti ai quali saranno concesi alcuni miglioramenti nel rispetto della legge.

Ce ne rallegriamo viva-

mente e speriamo in una sistemazione definitiva e permanente della posizione economica dei dipendenti comunali: alcuni dei quali effettivamente sono costretti a lavorare con autentici stipendi di fame.

# IL NUOVO CONTENZIOSO TRIBUTARIO

## ANCORA SULLA TRATTAZIONE DEI RICORSI PENDENTI

Fummo tra i primi, con un consenso su questo Periodico, di presentare l'ordinanza di riacquisto della poltrona di Presidente dell'ECA nella costretta trovare scampo nella fuga il giorno in cui ebbe la pessima idea di voler legalizzare il sistema dell'assistenza a Cava. Fu minacciato di percosse e volentieri conservare integra la propria testa e il corpo trovò scampo nella fuga, lasciando ad altri la potrona presidenziale del massimo.

**Legge "IL PUNGOLO",** ente assistenziale cittadino.

Ora gliene è capitata un'altra. Eletto ass. a seguito di quel piazzicaccio di cosiddetto centro-sinistra che aveva riconosciuto la legge di Cava. Eletto ass. a seguito di quel piazzicaccio di cosiddetto centro-sinistra che aveva riconosciuto la legge di Cava. Eletto ass. a seguito di quel piazzicaccio di cosiddetto centro-sinistra che aveva riconosciuto la legge di Cava.

Per qualche disguido e perché non esiste un termine entro cui notificare l'ordinanza? La stampa ha già anticipato perplessità sulla possibilità di opporsi all'ordinanza di dichiarazione di estinzione del processo tributario, lamentando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo un cenno sulla possibilità di proporre contro l'ordinanza di estinzione del processo tributario, e-mailando che la citata circolare ministeriale del 18 giugno s. u. nulla ha accennato all'interpretazione della norma. Da parte nostra, su "Il Pungolo" del 4.5.1974 già facemmo